Anno XLIII — N. 156
Martedì 6 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il risarcimento dei danni di guerra in Francia e in Italia

Le discussioni svoltesi sulla situazione dei territori veneti devastati dalla guerra e sul risarcimenti dei danni, discussioni determinate da cause indirette e cioè dai noti scandali che, per alcuni giorni, hanno posto il Veneto al sommo della cronaca, hanno anche dimostrato l'assenza di un piano organico nella assegnazione dei mezzi ricostruttivi. Fu detto, a questo proposito, che anche la Francia si dimostra cauta nell' impegnarsi con un forte concorso dello Stato per la ricostruzione dei suoi Dipartimenti danneggiati. Ora, poichè la Francia, in tema di ricostruzioni di guerra, è il paese che, essendo nelle nostre condizioni di fatto, noi dobbiamo osservare, vediamo come essa abbia provveduto e vada organicamente provvedendo a sanare le sue lacerazioni.

Le leggi organiche dei francesi per i danneggiati

La Francia, bisogna constatarlo, ci offre un mirabile esempio di solidarietà nazionale e di adeguate provvidenze. Fino dal 17 aprile 1919 infatti, con apposita legge essa provvedeva al risarcimento dei danni; e con successiva legge del 10 ottobre dello stesso anno, approvava una convenzione per facilitare la riparazione dei danni causati dalla guerra, secondo la quale convenzione:

1.o si riconosce l'avvenuta costituzione di una Società denominata «Credito Nazionale per la riparazione dei danni causati dalla guerra,» col capitale di 500 milioni;

2.o si surroga il Credito Nazionale allo Stato nel privilegio in confronto degli altri crediti circa i rimborsi delle anticipazioni;

3.o si esonerano da imposta di R. M. gli interessati di dette anticipazioni;

4.o si autorizza la emissione di obbligazioni fruttifere del 5 0|0, rimborsabili per estrazione e con premio, privilegiate e garantite sulle annualità iscritte in bilancio dello Stato per il risarcimento dei danni e munite di tutti gli attributi in un titolo di Stato;

5.o si esonerano da tassa di bollo e di registro o da qualsiasi altra tassa tutti gli atti relativi a liquidazione e pagamento di indennità, concessione e rimborso di anticipazioni:

6.o si sancisce la incompatibilità ad essere eletti nella amministrazione della Società o ad assumere impieghi nella stessa da parte di membri del Parlamento e di funzionari pubblici che abbiano prestato servizio in amministrazioni pubbliche le quali in qualsiasi modo abbiano avuto mano nella preparazione della legge stessa;

7.o si autorizza il Credito Nazionale ad effettuare il pagamento delle indennità per conto dello Stato.

Il Credito Nazionale

Il «Credito Nazionale» è una Società Anonima col capitale di 500 milioni che ha sede in Parigi e che è costituita colla durata di 50 anni. Tale Società ha per iscopo di:

effettuare per conto dello Stato il pagamento di tutte o parte delle indennità liquidate;

effettuare il servizio degli interessi dovuti sulle indennità liquidate;

accordare sotto propria responsabilità, fino a concorrenza di un ammontare globale di 500 milioni, anticipazioni e sovvenzioni della durata da 3 a 10 anni destinate a favorire la creazione, lo sviluppo e la ricostituzione di imprese industriali e commerciali stabilite in Francia e appartenenti a cittadini francesi.

Nè qui si arrestano le funzioni dell'importante Istituto. Il «Credito Nazionale», che è sottoposto alla sorveglianza del Ministero delle Finanze, ha anche la facoltà di emettere obbligazioni fino a una somma massima di 8 miliardi. Gli utili del Credito Nazionale sono destinati per il 5 ojo a costituire il fondo di riserva; in seguito al pagamento agli azionisti di un dividendo fino al 6 ojo; successivamente, salvo l'assegnazione di un fondo di riserva supplementare, vanno divisi in ragione del capitale azionario e delle obbligazioni in circolazione garantite dallo Stato. La parte corrispondente al capitale azionario è ripartita tra gli azionisti; quella corrispondente al capitale obbligazionario è ripartita per metà agli azionisti e per l'altra metà assegnata allo Stato.

Alla liquidazione della Società, il fondo di riserva speciale sarà pure attribuito per metà a favore dello Stato e per metà alle azioni mentre il residuo della liquidazione, le riserve ordinarie e i proventi di ogni altra specie saranno ripartiti in proporzione del capitale azionario e obbligazionario, attribuendosi la quota corrispondente al capitale obbligazionario per metà allo Stato e per metà alle azioni, e la quota spettante al capitale azionario totalmente alle azioni.

I presti francesi

Lo slancio nazionale della Francia per i suoi territorii colpiti dalla guerra ha consigliato dunque ad autorizzare, con decreto in data 21 novembre 1919, la emissione di un primo lotto (a cui in questi giorni segue il secondo) di 4 miliardi di obbligazioni di 500 fr. ciascuna al prezzo di emissione di fr. 485 fruttanti l'interesse del 5 0|0 e rimborsabili mediante otto estrazioni annuali in un periodo di 75 anni. Le otto estrazioni annuali comportano ciascuna un premio di 1 milione, uno di 500 mila fr.; 2 di 200 mila fr.; 3 di 100 mila fr. e 6 di 50 mila fr.: un totale quindi di 2 milioni e mezzo di premii. Le obbligazioni sono esenti da ogni imposta presente e futura e godono di ogni privilegio secondo la convinzione di cui sopra. Il decreto autorizzante l'emissione facoltizza altresì il Credito Nazionale a rimborsare tutto o parte delle obbligazioni in circolazione a partire dal 1.o gennaio 1940 mediante un premio di 100 fr. e cioè a complessivi 600 fr.

Come si vede in Francia si è preceduto alacremente nel processo di risanamento delle ferite della guerra dove questa si è svolta lasciando le sue traccie spaventose. Lo spirito unitario di quel paese ha fatto subito considerare nazionalmente il problema e le conclusioni intorno ad un piano finanziario sono avvenute non così convulsionariamente come è accaduto da noi con i frammentari provvedimenti per il Veneto.

Il nostro Istituto Federale

In Italia si è andati finora avanti con un sistema che si potrebbe definire di *elargizioni di Stato*, appesantite da ingranaggi procedurali che, sia per le tradizionali diffidenze ed angherie burocratiche, sia per scarse disponibilità, immobilizzano le operazioni che dovrebbero accelerare la rinascita dei paesi distrutti nell' immediato interesse di tutta la Nazione.

L'Ente di cui pochi in Italia conoscono la costituzione ed il funzionamento, è l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, che deve la sua nascita e molta parte del suo cammini al suo Predente Onorario Luigi Luzzatti, che ha la sua sede in Venezia, sotto la attiva Presidenza di Max Ravà, e con la direzione di Tullio Giumelli, l'eminente cooperatore che a Roma, senza stanchezze, costituisce il collegamento tra il Veneto ed i poteri centrali.

L'Istituto di Credito fu concretato definitivamente dopo una riunione della Federazione delle Banche Popolari avvenuta a Padova nel febbraio 1919, nella quale fu decisa l'adesione ad una iniziativa già avviata dalle Casse di Risparmio del Veneto. L'idea di federare gli Istituti locali in un Ente per anticipi sui risarcimenti di danno era sorta, da un lato dell'ambiente delle Casse di risparmio e del Comune di Venezia, fino dal 1917, e dall'altro, in pari epoca, per impulso della Banca popolare di Vicenza: quivi però con estensione soltanto provinciale. L'idea andò in seguito elaborandosi e portò all'argomento del piano con la fusione delle Casse di Risparmio e delle Banche Cooperative ad un unico intento.

Ora l'Istituto Federale di Credito è l'unico vivo e benemerito organismo che provvede alle seguenti operazioni:

a) concede anticipazioni sui risarcimenti di danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato;

b) concede anticipazioni e sovvenzioni a enti, imprese e privati per opere di ricostruzione o di valorizzazione di terreni, anche nelle forme stabilite dalle leggi sul credito agrario.

Nei limiti consentiti dallo Statuto e dal Regolamento generale dell'Istituto, ogni danneggiato — privato, società, istituzione od ente delle Venezie = può ottenere:

= anticipazioni al tasso annuo del 3 ojo contro cambiale esente da bollo, rinnovabile sino alla liquidazione definitiva del risarcimento di danno patito — mediante presentazione del duplicato della propria istanza di risarcimento, col visto di presentazione della competente Intendenza di Finanza o Agenzia dell'Imposte o Ricevitore del Registro;

= finanziamento di imprese di ricostruzione o consorzi o cooperative fra danneggiati, per riparazioni dei danni della guerra;

— sovvenzioni per la ricostruzione e lo sviluppo di aziende agricole industriali e commerciali distrutte o danneggiate dalla guerra — o comunque da essa perturbate.

c) L'Istituto Federale opera a mezzo degli istituti partecipanti e loro figliali in tutte le Provincie Venete, delle Terre Redente e di Istituti di altre Provincie d'Italia che hanno voluto far causa di solidarietà con il Veneto.

Dalla statistica delle operazioni di anticipazioni sul risarcimento dei danni di guerra, risulta che le operazioni compiute dall' Istituto, il quale ha avuto dallo Stato 400 milioni, furono fino al 30 maggio u. s. 43338 per circa 320 milioni di anticipi e 90 milioni versati ai Consorzi Zootecnici Provinciali che in base al decreto 8 Maggio 1919 provvedono in conto risarcimento danni del bestiame. Sono 410 milioni adunque che a tutto il 39 Maggio u. s. l'Istituto Federale ha emesso complessivamente in conto antecipi.

E' in virtù di queste anticipazioni che si sono verificati i primi sintomi di resurrezione reale nel Veneto, che scarsi vantaggi ha potuto avere dai tanto decantati due miliardi dello Stato, non impiegati per risarcimenti diretti di danni come erratamente da molti si ritiene, ma a scopi diversi come diremo più avanti.

La complessità della nostra situazione ed il nuovo prestito

La gravità della situazione del Veneto non è purtroppo determinata soltanto dalla moltitudine dei danneggiati e della quantità dei danni, ma anche dal fenomeno della disoccupazione aggravato dell' ammassamento di 80 mila emigranti che non possono emigrare. Va considerato dunque globalmente, questo del Veneto, come un imponente problema di lavoro che lo Stato difficilmente può risolvere con i suoi mezzi diretti.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio u. s. n. 119, fu annunciata la emissione di un prestito in uno o più tempi, di 4 miliardi, i quali dovrebbero servire ad affrontare il grave problema. L'urgenza di questa emissione è così evidente che ogni illustrazione dovrebbe sembrare superflua. Noi abbiamo additato l'esempio della Francia; nè vogliano lasciare questo esempio senza il sussidio dei particolari.

La Francia ha istituito il Credito Nazionale con il capitale di 500 milioni e le attribuzioni di cui abbiamo detto più avanti; ha emesso il già citato prestito di 4 miliardi al quale fa seguito la nuova emissione di obbligazioni per altri 4 miliardi pel risarcimento ai privati, raggiungendo così gli otto miliardi e 500 milioni a disposizione pei danni ai privati.

Da noi i due miliardi tante volte citati furono spesi in grande prevalenza per sussidi ai profughi, per i lavori del Genio Militare, per lo sgombro e il risanamento dei campi di battaglia, per ponti, forti e strade, per un complesso di opere, cioè, di necessità e di rendimento demaniale, mentre a tutto ciò in Francia si è provveduto con una diretta e particolare spesa dello Stato non considerata come risarcimento di danni.

Lo Stato italiano, di somme dirette ed attive, di vero e proprio risarcimento, ha assegnato 400 milioni all'Istituto Federale per anticipi, un centinaio di milioni fin distribuzioni di effetti vari, materiali e merci a privati ed appaltatori, circa 200 milioni di lavori, non tutti ancora pagati, e 110 milioni agli Intendenti di Finanza di Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno, Udine, complessivamente, per risarcimenti, compresi i 50 milioni recentemente decretati.

Ora se è indubbio che la Francia ha proporzionalmente danni maggiori dei nostri da risarcire, lo è altrettanto il fatto che essa non ha, per diverse ragioni, problemi più gravi dei nostri da affrontare. Intanto la viva discussione cha si è impegnata al Parlamento francese contro uno storno di fondi destinato ai risarcimenti, è una riprova del fervore nazionale con cui è intesa in Francia la causa delle regioni devastate dalla guerra.

Noi pensiamo pertanto, che l'Italia non debba essere inferiore all' esempio d'Oltralpe e che i nostri connazionali debbano apprestarsi a considerare nel miglior modo lo sforzo che ad essi potrà essere chiesto prossimamente, col determinato scopo di rimettere nella sua piena e prospera efficienza un paese che è tanta parte della Nazione.

La Francia ha lanciato anche in Italia la sua nuova e buona emissione di obbligazioni per 4 miliardi a cui sta facendo attiva propaganda. Perchè dovremmo essere noi da meno nell' interessarci di una nostra provvida operazione che avrà immediatamente benefiche conseguenze e dal cooperare in ogni modo al disimpegno di un obbligo assunto verso lo sconvolto territorio della guerra che attende solo di essere posto in condizione di poter risorgese con il lavoro dei suoi figli?

Il Governo con la garante presenza dell' on. Meda al Ministero delle Finanze e dell' on' Raineri ministro delle Terre Liberate che gode vive simpatie tra i veneti, conforterà senza dubbio la solidarietà nazionale nella grande opera di resurrezione.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi lavori

Ecco l'elenco dei lavori da eseguirsi dall' Ufficio Tecnico in economia e per conto dello Stato:

Comuni di: Teor. Riatto n. 3 fabbricati di proprietà Comunale lire 26.000; di Marignacco. Riatto Municipio e scuole del capoluogo, acquedotto, Martignacco, Ceresetto, Torreano, Pagnacco, Nogaredo, Scuole delle frazioni di Faugnacco, Nogaredo, Ceresetto e Torreano 38.700; di S. Vito al Tagliamento. Sistemazione del tratto inferiore del Rio Lin 300.000; di Spilimbergo. Riatto strada Navarons, Bussolino, Barbeano in Comune di Spilimbergo 20.000; di Artegna. Derivazione di acqua della roggia del mulino 46.500; di Enemonzo. Riatto acquedotto per le frazioni di Enemonzo 420.000.

TARCENTO

Esami di maturità — Il 26 corrente s' inizieranno presso le nostre scuole gli esami di maturità, con gli scrutini finali. Le prove scritte principieranno il 27 alle 8 ant. I privatisti devono presentare alla direzione delle scuole la domanda in carta bollata ed unire i certificati di nascita e vaccinazione (in carta libera) nonchè la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 20 presso l' Ufficio del Registro. Gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche sono dispensati dal presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

GEMONA

Danni omologati

Vi mando la seconda lista delle omologazioni di concordati per danni di guerra effettuate da questa Commissione:

Turello Valentino di Venzone 4.800. Forabosco Luigi di Artegna 4500, Cucchiaro Lorenzo fu Giovanni di Gemona 4200, Costantini Adamo e Valentino di Trasaghis 4800, Dussioni cav. prof. Torquato di Roma 4000, Belfi Giovanni di Alesso 4200 Rovere Maria ved. Millero di Gemona 5000, Tuti Giovanni fu Antonio 4800, Sartori Riccardo 4800, Pittini Lucia ved. Fabiani 4500, Colle Paola fu Giacomo 5400, Zamolo Alberto di Venzone 4700, Raffaelli Sisa di Gemona 4100, Savio Pietro fu Antonio di Buia 4800, Rieppi Cristina di Gemona 6600, Tuti Luciano fu Giacomo 6000, Cragnolini Leonardo fu Pietro 4200, Copetti Leonardo fu Leonardo 4900, Lestuzzi Ernesta ved. Pividori 5400, Giropoli Enrico di Artegna 9000, Fachini Lorenzo di Gemona 7100, Pittini Pietro fu Giacomo 6000, Colletti Vittorio (Cati) 21000, Pittini Quinto e Leone 32,500, Bonfadini Pietro 17000, Tedeschi Luigi 42000, Zavagna Angela 9000, De Crignis Romano 5000, Colle Luigi fu Giuseppe di Artegna 18000 Zamolo Giuseppe fu Giovanni di Venzone 1800, Sabidussi Rosa di Cemona 4500, Cornacchia Angelo di Gemona 20,000, Ammiraglio Diego Simonetti di Gemona 56000, Merlo Luigi di Gemona 18000, Barnaba Arrigo di Buia 10000, Sangoi Pietro fu Leonardo di Gemona 4700, Zimolo-Montini Maria di Gemona 36700 Della Marina Teresa di Gemona 18000, Palmieri Raffaele 11100, Trombetta Biagio di Giacomo di Osoppo 15000.

Della Marina Giovanna di Gemona 5,250, Copetti Maddalena di Valentino di Gemona 9,500, Delli Zotto Luigi di Trasaghis 5,500, Venier-Carminati Maria di Gemona 5,400, Pascolo Gio. Batta fu Gio. Batta di Venzone 5,000, Sandrini Pietro di Gemona 12,900, Boezio Vanda e Cornelia 17,200, Bierti Luigi (Mario) 14,500, Rossi prof. Carlo 9.000 Ferrarese Angelo 7,500.

Errata - corrige — Per errore è stato indicata la somma di lire 19,200 accordata al sig. Antonini Paolo mentre la vera è di L. 13,200.

Sposi benefici. = In Camino di Codroipo è stato celebrato il matrimonio dell'egregio sig. Ezio De Carli con la gentile signorina Rosa Stroili entrambi appartenenti a due famiglie fra le più cospicue di Gemona.

I novelli sposi per dimostrare l'attaccamento alla loro cittadina nella fausta ricorrenza hanno ricordato la Pro Glemona a cui hanno inviato L. 300 perchè venga fatto l'impianto della luce elettrica nel giardino del Castello.

Alla coppia felice nel mentre inviamo i ringraziamenti della Pro Glemona e della cittadinanza tutta facciamo i migliori auguri e le più sincere felicitazioni.

PALMANOVA

Esami di maturità. — Il 19 corr. avranno inizio presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità, i quali si inizieranno con gli scrutini finali. Le prove scritte principieranno il 20, alle 8. Per i privatisti, occorre presentare alla Direzione delle scuole stesse la domanda in carta bollata ed unire i certificati di nascita e vaccinazione (in carta libera) nonchè la bolletta comprovante il pagamento della tassa di lire 20 presso l'Ufficio del Registro. Gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche sono dispensati dal presentare i certificati di nascita e di vacinazione.

BARCIS

Trasferimento del notaio. — Espigi c'informa da Roma che il dott. Giovanni Battista Paolo Bertoldi, notaio residente nel comune di Barcis, fu trasferito nel comune di Polcenigo.

S. DANIELE

Funebri Bianchi. — Imponenti per concorso di autorità e di cittadini riuscirono le onoranze funebri tributate alla salma del compianto Felice Bianchi. Nel corteo notammo la Giunta Municipale e gli impiegati col vessillo del comune, una larga rappresentanza della Società Operaia pure con la bandiera, del Monte di Pietà, dell' Ospedale, del Giardino d'Infanzia, degli Istituti bancari, dell'Associazione Commercianti, degli uffici governativi ecc.

Moltissime e belle corone della famiglia, degli amici, della Società Operaia al suo ex presidente, dei Commercianti ecc.

Dopo le esequie in duomo il corteo sostò in Piazza Vitt. Emanuele dove il sig. Giovanni Marchesini a nome del comune e della Società Operaia, porse con sentite parole l'estremo saluto al benemerito cittadino scomparso.

Quindi il corteo proseguì per il Cimitero di S. Luca, dove la salma venne deposta nel tumulo della famiglia Buoso.

Alla famiglia ed in special modo al figlio rag. Antonio porgiamo le più vive condoglianze.

Servizio tramviario e servizio automobilistico. — In un trafiletto della «Patria» di venerdì in cronaca di S. Daniele si accenna che la locale Associazione di Commercianti intende sostituire al servizio tramviario un servizio di vetture automobili.

Ora l' Associazione stessa ci tiene a far sapere che non si è mai sognata un paradosso di questo genere, ma che semplicemente e puramente si è adoperata presso le autorità competenti perchè, perdurando lo sciopero dei tramvieri della Veneta, fosse provveduto ad un regolare servizio di posta e nel tempo stesso di trasporto passeggeri.

Che un servizio permanente di autobus per la città fosse necessario, nessuno lo nega; ma da questo a voler soppiantare completamente il sia pur antiquato servizio tramviario, il quale oltre che per il pubblico è indispensabile pel trasporto merci, ci corre di troppo.

TOLMEZZO

La Veneta non c'entra. = La Società Veneta, in risposta al telegramma inviatole dall' Assemblea dei sindaci della Carnia dell'altro ieri, ha così risposto al nostro Sindaco Ciani:

«A suo telegramma di ieri, vertenza scioperanti riguarda esclusivamente Ministero Lavori Pubblici, senza possibilità nostro intervento. Ossequi.»

Teatro De Marchi. = Da tre sere agisce al nostro Teatro De Marchi la compagnia di operette Cuffia Volta, diretta dal maestro Carlo Cuffia. La Compagnia, composta di ottimi elementi, ha richiamato ogni sera un folto pubblico che con frequentissimi applausi ha confermato l'indiscutibile fama che l'aveva preceduta. Un plauso all'impresa Fiorino che con gusto indovinato ci procura svariati spettacoli, accaparrandosi in tal modo la simpatia di tutti.

I socialisti non lascierebbero nessuna libertà

Domenica 27 u. s. a Fusea durante l'inaugurazione del monumento in onore ai caduti in guerra, un gruppo di... socialisti tentarono far parlare l'anarchico Candoni.

La popolazione, indignata, lo proibì ed il gruppo di quei signori, guidato da Candoni e Pascoli, credette igienico mettere le pive nel sacco e allontanarsi.

Ma questo è ancor nulla. La vigilia della festa, il sig. Pascoli, segretario della Camera di Lavoro di Tolmezzo, si recò a Fusea e, radunati gli operai della miniera, invitò questi ad astenersi dal partecipare alla festa altrimenti sarebbero stati espulsi dalla Camera di Lavoro e quindi dalla miniera stessa.

E gli operai, come risposero? ... col partecipare numerosi alla festa in onore dei morti del loro paese.

Ciò spiacque al sig. Pascoli e, poveriao. non potè darsi pace.

Difatti il giorno dopo tornò a Fusea, chiamò a raccolta i minatori (pochi risposero al... vibrato appello) ed annunciò loro che per parte sua proporrà la loro espulsione dalla Camera del Lavoro perchè il giorno precedente avevano partecipato alla festa patriottica ed avevano rinunciato ... a protestare in favore di Candoni il quale avrebbe potuto forse salire sul palco... a ragliare... un pochino.

E che risposero gli operai? Nulla! E' questa la più bella risposta che si possa dare a violatori di coscienze e di libertà.

Il signor Pascoli sa che la dottrina del socialismo... accenna... anche... alla libertà...?

Io non credo che Pascoli sia socialista, ma credo (ammetto l'ipotesi più benigna) c'egli voglia essere un esponente d'un partito che non conosce.

Le coscienze, sono sacre, e non si vendono, signori organizzatori... del proletariato!

BUIA

Le feste di Avilla. = Riuscitissime, nella frazione di Avilla le feste per il giorno di S. Pietro.

La mattina, sparo di mortaletti e suono delle nuove campane, di voce chiara, squillante, armoniosa e diffusiva, sortite dalla rinomata fonderia Broili.

Nel pomeriggio, le corse nei sacchi, la cuccagna e il gioco delle pignatte, che divertirono assai la folla accorsa. Negli intermezzi, la distinta banda musicale di Artegna suonò belle marcie.

Magnificamente la pesca di beneficenza con un civanzo d'un paio di mille lire.

Merita lode il comitato dei festeggiamenti, che seppe sì ben dirigere e far riuscire la festa, sobbarcandosi ad un lavoro improbo; e condurla al termine senza il minimo incidente. La bella giornata fu chiusa con la distribuzione dei premi e con la rappresentazione del «Piccolo Parigino» a cura dei bravi giovani del nostro Circolo. Con l'unione e la concordia, tutto riesce.

M. F.

ARTA

Alla Fonte! alla Fonte!.. — Da qualche giorno si è riaperto lo Stabilimento alle Acque Pudie, la caratteristica salutifera sorgente che si sprigiona dal mezzo del fiume con tanta forza e limpidità, appie del monte di S. Pietro sormontato dal tempio, monumento nazionale, che sembra vegliare tutta questa bellissima nostra valle. Con il *trenino*, la comodità del viaggio sono aumentate... in attesa che si realizzino i progetti della grande arteria ferroviaria che secondo taluni articoli apparsi su «La Patria» e quassù letti con vivo interessamento, dovrebbe attraversare la nostra e la Val calda per raggiungere poi Comeglians e Sappada ed oltre. Per intanto, il trenino è molto comodo, poichè conduce i visitatori fino a qui. Posto il nostro Comune quasi nel mezzo della vallata, con le numerose comode strade costruite durante gli anni di guerra, in mezzo a montagne che il vandalismo nostrano e straniero non ha denudate ancora del loro bel monte boscoso, Arta si presta meravigliosamente quale soggiorno estivo anche per la facilità di variete brevi gite quotidiane; cosicchè alla cura dell'Acqua Pudia (alla Fonte, vi sono anche ai bagni) si uniscono quelle dell'aria ossigenata e balsamica, e del moto.

E questi, ed altri vantaggi, fecero sì e fanno che giugno luglio e agosto ci portino quassù una vera «popolazione nuova», di udinesi e friulani in genere, di triestini ed istriani, di veneti e di altre regioni d'Italia. Ed Arta, che fu onorata dal soggiorno di Carducci e n'ebbe dai suoi canti una notorietà che il tempo non potrà più menomare, Arta e la vallata intiera agli ospiti graditi fa ogni anno liete e festose accoglienze.

feriore an...
organizzazione cont...
felice l'esito dello spettacolo ... colto pubblico durante gl'intervalli potè anche gustare alcuni pezzi d'opera eseguiti mirabilmente da una distinta orchestra sotto l'abile guida del bravo maestro Nicolino Rossi.

L'esecuzione della recita fu ottima, gli artisti nelle diverse parti superarono se stessi, si dimostrarono ancor meglio affiatati; e pure buone le parti secondarie più amalgamate e più corrette.

La Rizzi in «Scampolo» fu l'artista insuperabile e ad essa il pubblico con frequenti e vivissimi applausi dimostrò la sua ammirazione e simpatia per questa futura promessa dell'arte teatrale.

Egregiamente tutti gli altri; e specialmente il simpaticissimo Zumino, la Vismara la Buomicini. Un magnifico e grazioso mazzo di fiori freschi venne offerto agli artisti in segno d'ammirazione e simpatia.

Ancora una volta rinnoviamo le migliori congratulazioni ai giovani artisti, e la raccomandazione vivissima che l'armonia, carattere essenziale ed indispensabile per un'ottima riuscita, regni sempre fra loro. Anche agli infaticabili organizzatori, mai abbastanza lodati ed ammirati, al sig. Asquini Galdino che nella passata volta per errore di dimenticanza tralasciammo di nominare, agli altri numerosi giovani che con l'opera loro agevolarono il buon esito della festa, ripetiamo le migliori lodi ed auguri.

L'incasso nonostante il tempo incerto fu discreto e come il precedente sarà destinato ad aumentare le somme finora raccolte per la costruzione del monumento ai caduti in guerra. A. M.

S. GIORGIO DI NOGARO

La bonifica del Corno. Il signor A. Cristofoli, presidente del Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro ha studiato la grande bonifica del bacino del Corno. Egli ha indirizzato al sindaco una lettera pregandolo di invitare ad una prossima riunione i sindaci interessati di Bagnaria, Gonars, Muzzana e Castions di Strada, i rappresentanti della Deputazione, del Genio Civile, e della Cattedra di Agricoltura e dei Circolo agricolo, per uno scambio di idee, sull'importante argomento.

Si dovrebbe procedere anche alla nomina di una commissione di studio con incarico di scegliere un tecnico per la compilazione del progetto di massima, non trascurando di esperire tutte quelle pratiche legali che ne possono rendere il più possibile pratica e sollecita l'attuazione.

ZOPPOLA

Una onorificenza che riscuote il plauso di tutti. = Il nonagenario dott. Vincenzo Favetti, che per tanti anni ha fatto con scienza e coscienza il medico condotto di Zoppola, e ha suscitato tante opere di carattere cooperativo prevenendo i tempi, è stato nominato *motu proprio* di S. M. il Re Cavaliere della Corona d'Italia. Egli ha recentemente accresciuto i propri meriti, regalando una casa ai figli della guerra. Congratulazioni all'egregio e benefico dottore.

REMANZACCO

Grave incidente automobilistico

5. = La strada che dal paese si dilunga verso Cividale, ieri era percorsa da una automobile recante alcuni triestini in gita.

Un chilometro più in là del paese al passaggio a livello della ferrovia Veneta la stradd fa una curva audace, e fu lì che l'autovettura, non obbedendo al comando del conducente precipitò nel fossato che costeggia la via, e si capovolse.

Un contadino, dai campi vicini, accorse alle grida d'aiuto e, con il soccorso anche di altri, trasse i gitanti da sotto la pesante macchina. Quasi tutti uomini e signore presentavano ferite e contusioni non però gravi.

I primi medicamenti furono prestati dal dott. Musoni di qui, e dal prof. Accordini di Cividale, che di là passava per combinazione.

Gli scherzi del fulmine

Durante il violento e breve temporale della mezza notte, un fulmine colpì l'osteria «All'alt dei Ciclisti» della signora Luigia Vidoni. Ben tre stanze rimasero lesionate, e le pareti son tutte bucate come fosse scoppiata una granata.

Pare che la folgore avesse preferenze per gli esercizi pubblici, giacchè un'altra colpì il «bar» che si apre sulla piazza maggiore, tenuto dai signori Urzi.

Il fulmini penetrò nella camera dei proprietari scrostando all'interno e all'esterno le pareti e lasciando illeso chi si trovava nella stanza.

TRICESIMO

Largizioni benefiche. — Lo Stabile Banco di Tricesimo V. ...ero e C. nella convocazione annuale degli azionisti, per l'approvazione del bilancio, ha deliberato di ...ogare le seguenti offerte:

Asilo Infantile L. 200, Congregazione di Carità 100, Società Operaia M. S. ed I. 100, Comitato locale per l'assistenza ai bimbi tubercolosi e l'invio alla cura del mare 100.

Inoltre il dott. Felice Cojazzi, nell'avvenimento dell'apertura della sua nuova farmacia, offrì L. 50, alla Congregazione di Carità e 50 all'Asilo. La spett. Famiglia Eugenio Bortolotti nel 7.o anniversario della morte della propria sposa e madre 50 all'asilo, nell'anniversario della morte della morte del loro papà i bimbi Schiavi 25 all'Asilo stesso. Le Istituzioni beneficate rendono un doveroso ringraziamento ai generosi oblatori.

Per la cura dei bambini poveri. = Per sabato sera 10 corr. nella sala dell'Albergo al Friuli, per cura di un Comitato di gentili signore, presieduto dalla instancabile signora Lena Sbuelz, Ellero, è stata organizzata una festa di musica e canto allo scopo di raccogliere i fondi occorrenti per l'invio al mare dei bambini poveri abbisognevoli di cure.

Il Comitato nulla tralascia perchè la festa riesca utile e gradita, ed a tale scopo, la spontanea adesione di dame gentili e dilettanti, fa prevedere certo un ottimo esito.

Fra giorni il programma, ed intanto un invito ai cittadini Tricesimani perchè non manchino all'appello per contribuire ad uno scopo così altamente benefico ad incoraggiare il volentieroso comitato a perseverare nelle opere morali e caritatevoli.

Confidiamo che il tram Udine Tricesimo possa per sabato riprendere il regolare servizio che certamente potrebbe far accorrere alla festa suddetta anche cittadini udinesi così amanti di questa nostra Tricesimo, meta costante delle domenicali gite..

CORDENONS

Una protesta

Riceviamo:

Facciamo viva preghiera di darci cortese ospitalità per quanto appresso:

Questa sottosezione dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra aveva chiesto mercoledì u. s. alla locale autorità Comunale il permesso di una festa da ballo a scopo di beneficare i propri soci più bisognosi.

Il permesso fu concesso verbalmente e di conseguenza furono impegnate e piattaforma e suonatori. Il giovedì successivo l'Autorità Superiore diede il proprio veto.

Noi non ci permettiamo di sindacare gli ordini delle Autorità, osserviamo solo amaramente che il 20 giugno vi furono in Cordenons quattro feste da ballo concesse a privati; che a Maniago, a Spilimbergo, a Vivaro, a Pordenone e in altri siti ancora, come risulta dai giornali, hanno fatto festa da ballo e Mutilati, e Combattenti, e privati.

A Cavasso Nuovo l. 11. c. m. vi sarà una festa da ballo indetta dai Combattenti.

Tali città e paesi sono forse fuori del Circondario e della Provincia hanno il privilegio di leggi speciali? I nostri poveri Mutilati sono fra i più poveri ed abbandonati della Provincia. Nessuno ha mai pensato a essi ad eccezione di poche anime buone. Molti attendono da mesi e mesi una occupazione qualsiasi che completi l'insufficiente pensione l'insufficiente indennità di convalescenza. Vi sono padri con parecchi figlioletti che non hanno lavoro, versano nella più squallida miseria e vivono di ripieghi.

Colle lagrime agli occhi, impotenti a provvedere, abbiamo visto qualcuno dei nostri soci, con famiglia a carico, andare elemosinando un pezzo di pane. Uno di queste da circa un anno attendeva la liquidazione della pensione e nel frattempo, pur avendo una gamba anchilosata in seguito a ferita, non percepiva neppure l'indennità di convalescenza!

Non per divertirci ma pensando a costoro e non sapendo come più arrabattarsi la sottosezione aveva domandato il permesso di cui sopra.

Tutti questi poveri figliuoli, tanto necessari e tanto accarezzati quando difendevano al fronte la propria Patria, vistisi oggi abbandonati da tutti e perduta la fiducia nei propri capi i quali, ossequenti ai principi della disciplina e del dovere, nulla o ben poco fin qui hanno saputo ottenere per essi seguendo le forme dell'educazione e della legalità, finiranno prima o poi per rivolgersi altrove a chiedere in altri modi quello che è loro sacrosantamente dovuto.

I Mutilati non vogliono elemosine ma lavoro, e in attesa di questo hanno diritto che non manchi ai loro figli il pane quotidiano, e va da sè che questo pane deve essere dato in una forma che non offenda la dignità di persone che prima di essere menomate nelle carni e nella salute hanno sempre saputo bastare a sè stesse.

Ringraziando, col massimo rispettoso ossequio

p. il Presidente
Giacomelli Fortunato

CRONACA CITTADINA

L'omologazione dei concordati

Più importante forse del concordato, è l'omologazione che dà modo al danneggiato di liquidare interamente il danno subito, purchè, naturalmente, non si tratti di una cifra troppo rilevante.

Le liquidazioni, se le pratiche non fossero purtroppo lunghe, dovrebbe avvenire un mese dopo l'omologazione, invece, appena ora, dal febbraio scorso, si cominciano, da parte dell'Intendenza.

La commissione per l'omologazione dei concordati cominciò ad esercitare le proprie funzioni nello scorso febbraio sotto la presidenza dell'egregio giudice dott. de Carli. Prestarono opera il cav. ing. Valussi, il cav. Rusponi, l'ing. Cesare Baldi, il sig. rag. Antonino Sello, il geometra Armando Locatelli. La commissione non è però sempre composta delle stesse persone, ma cambia a seconda dei concordati che sono da esaminare.

Dal febbraio al tre luglio, erano state omologate circa 2000 pratiche. Risulta che alla commissione ne furono trasmesso 4000, mentre i concordati fatti all'agenzia delle imposte sono circa 8000, e quelli dalla Intendenza oltre un migliaio.

La difficoltà che la commissione trova nel procedere più speditamente deriva da questo: nelle poche sedute che può tenere, anche lavorando tutto il giorno, non giunge ad omologare più di 100 pratiche. E' ora intenzione dal dott. de Carli, di aumentare a quattro e anche a cinque le sedute settimanali, chiamando a far parte della commissione anche altre persone, ma occorre... aver pazienza, anche perchè avendo cominciato a funzionare solamente nel febbraio, molte sono le pratiche arretrate.

La commissione ha respinto 39 concordati, perchè trovò la loro cifra troppo elevata, in confronto alle merci e suppellettili perdute.

Vi furono anche ricorsi perchè non venissero omologati quei concordati che peccano del vizio contrario, e che cioè vennero conclusi con cifre inferiori al danno realmente sofferto. Pur non essendosi nettamente pronunciata su questa questione, la commissione respinse i ricorsi suddetti, non avendo trovato motivo di accettarli.

La commissione trattò anche, in sede di contenzioso, sedici pratiche, per le quali, non era stato raggiunto l'accordo con l'agente dell'imposte o coll'intendente.

La percentuale d'aumento da essa concessa, dopo aver vagliato il danno, fu generalmente del cento per cento.

Quando non si raggiunge l'accordo, viene proceduto davanti al Pretore, come per una causa comune; e il danneggiato deve produrre la prova del danno.

Presto la Commissione comincierà ad occuparsi anche delle pratiche relative a commercianti ed industriali, per importi inferiori alle 500 mila lire.

Laurea in Medicina

dopo quelle in chimica e farmacia

P. B. ci scrive da Bologna in data 3:

Oggi il dott. Carlo Conti della nostra città ha conseguito presso questa R. Università la laurea in Medicina e Chirurgia, riportando i pieni voti assoluti con lode. Dicusse brillantemente con il prof. Ivo Novi una importantissima tesi intorno all'azione farmacodinamica di un nuovo preparato mercuriale, interpretando i risultati ottenuti da diligenti esperienze di laboratorio e da ricerche originali i quali presentano un notevole interesse scientifico e pratico.»

* * *

Il dott. Conti, com'è noto, era già laureato in chimica pura ed in farmacia; così egli viene a coronare con una terza laurea la propria carriera scientifica che fu attivissima nell'ambito delle Scienze naturali

Al nuovo medico che in questi giorni ritorna nella nostra città, il nostro plauso per la tenacia con la quale perseverò negli utili studi ed i migliori rallegramenti per il risultato brillante conseguito; al padre suo, l'amico cav. Giuseppe, ed alla famiglia tutta di lui, congratulazioni vivissime.

Un'altra laurea. — Una segnalatissima laurea in medicina e chirurgica con i massimi punti (110 su 110 con lode) conseguì in Padova l'ottimo signor Aldo Simonetti, figlio dell'egregio prof. Paolo Simonetti e della buona signora Ermenegilda.

Alla loro legittima alta soddisfazione partecipiamo di tutto cuore e ad essi, anche per onore della cittadinanza, ci associamo nel trarre sicuri auguri di prossimi successi del tanto distinto e studioso giovane.

Beneficenza alla Casa di Ricovero. — Il molto reverendo vica. mons. Pietro Dell'Oste, nella ricorrenza del 25.o anniversario di sua assunzione a Parroco delle Grazie, offrì alla Pia Casa di Ricovero lire 500.

La morte del capitano aviatore Fabiano Venier, friulano

Milano 4 luglio

Ieri verso le ore 11 il cap.no aviatore Venier Fabiano di Giovanni d'anni 29 nell'eseguire un volo di prova con apparecchio Caproni 450 HP sul campo della Malpensa (Gallarate) e cadeva da un'altezza di circa metri 300 rimanendo schiacciato sotto il pesante velivolo assieme al soldato motorista Renato Adamoli di Milano.

Il cap.no Venier nativo di Invillino (Villa Santina) era figlio del sig. Giovanni che tanti anni fu sindaco di Villa. Aveva per fino dalla guerra Libica intrapreso la carriera militare nel nostro 8.o alpini. Fu al Batt. Cividale nel primo anno della nostra guerra. Ferito due volte e decorato, passò nell'aviazione — quindi nel 17 comandò il Campo Aviazione di Cavazzo Carnico, e subito dopo la ritirata nel suo primo volo venne fatto prigionierio. Alla liberazione ritornò subito in Libia e da circa due mesi trovavàsi comandato alla Malpensa.

Una settimana fa partì in aeroplano per Vallona, ma a Grosseto dovette atterrare per un guasto. E per questo che fu di nuovo alla Malpensa per riprendere altro apparecchio, provando il quale incontrò la morte.

Alla famiglia Venier di Invillino ai fratello Giacomo farmacista ad Ampezzo, a Marielio e Mario industriali a Bergamo mandiamo le nostre condoglianze più sentite.

Una croce sul Carso

Questo, il titolo di un bozzetto drammatico in un atto. Lo ha scritto un padre: Angelo Bertoli di Latisana che nei begli anni giovanili figurò spesso, con versi e prose apprezzate su «La Patria» col pseudonimo di Galano Liberto. E lo ha dedicato: Alla memoria — di — mio figlio Paolo — caduto in guerra».

«A far comprendere in questa dubbia ora quanto urgente e doveroso per tutti, uomini e partiti, sia il compito di ricondurre l'Italia sulla via maestra del lavoro e della pace sociale, a questo alto fine può giovare la lettura di questo bozzetto che è un quadro di dolori realmente vissuti da ogni casa che abbia pianto il suo caduto.»

La lettura del bozzetto commuove. Quante, quante Croci sul Carso!.. e in quante case, le medesime scene di dolore che il padre angosciato riproduce in questo bozzetto fedelmente, così come le ha sofferte, come le ha sentite soffrire dai suoi cari! Le narra senza ricercatezza di frasi, come le ha patite, senza pose declamatorie. E noi, vinti appunto dalla verità che meglio e più efficacemente risalta quanto più sobria n'è l'esposizione, ci sentiamo compresi dallo stesso dolore e dalla medesima esaltazione spirituale.

Una Croce, mille e mille Croci sul Carso = dove mille e mille vite si sublimarono nel sacrificio!. «Un vento si levi dal Carso e investa l'Italia tutta, l'avvolga in quell'atmosfera di fiamme ideali che riconcilia, che purifica, che redime!»

Così dice il buon padre e il buon cittadino quando apprende la notizia crudele; e così sia!

Raffaello Sanzio da Urbino

nel quarto centenario dalla morte

Ruggero Zotti, maestro, apprezzato cultore e critico d'arte (illustrò specialmente l'arte friulana) volle, ricorrendo quest'anno il quarto centenario dalla morte del divino Raffaello = ricordarne in una tornata pedagogica la vita e le opere. «Il luogo da me scelto per la conferenza e l'uditorio — scuola e insegnanti — mi è sembrato (egli scrive) il più degno per l'occasione, mentre a noi d'intorno turbina un vento di fronda che fa dimenticare anche i maestri dell'umanità. Al di fuori e al di sopra di ogni competizione politica e confessionale sia la scuola; e l'educatore a cui è affidata, in mezzo alla bufera dei partiti, deve guardare sempre avanti intento — come il buon agricoltore — a considerare il solco diritto, a spargere la buona semente che frutti lode...»

E la conferenza piacque. Nè poteva diversamente avvenire. Alto e suggestivo l'argomento — poichè il nome di Raffaello è popolare anche nel Friuli: e noi ricordiamo che la sua «Madonna della Seggiola» vegliava benedicente le misere camerette anche di operai negli anni lontani della nostra giovinezza; nobile ed appropriata la forma, qua e là vibrante della passione che l'egregio dicitore sente per l'arte. Piacque tanto, la bella conferenza, che fu domandato di poterla stampare: al che lo Zotti aderì, essendo lo scopo della pubblicazione essenzialmente filantropico, morale ed educativo: «trarne utile per il Patronato Scolastico».

Nitida, corretta, elegante l'edizione (S. Vito, tipogr. Petracco e Paroni). L'opuscoletto si legge col più vivo compiacimento, trovando in esso narrato — della troppo breve vita di Raffaello — quanto è degno e diremo quasi doveroso per ogni italiano di essere conosciuto; e narrato con uno stile pittorico senza ricercatezze ed esuberanze, per la copia delle notizie non affastellate ma disposte con criterii di prospettiva, di luci.

All'amico Zotti, col plauso per questo suo contributo alla cultura artistica dei friulani, l'augurio che posti a compimento gli studi sugli artisti della Carnia e sui lavori disseminati lassù e non conosciuti quanto meriterebbero.

Riunione di negozianti. — Per l'esame del memoriale presentato. dall'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio della Provincia di Udine *tutti i Negozianti di manifatture* sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi stesso nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo», via Caiselli alle ore 18 (6 pom.) e i *Negozianti in mercerie chincaglierie Bijoutterie cartolerie maglierie* all'Albergo «Torre di Londra» alle ore 20.30 (8.30) pom. di oggi stesso.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. In morte di Pantaleoni Agostino furono raccolte fra operai le seguenti offerte:

Floreani Giuseppe l. 2, Floreani Antonio 1, Monteverde Davide 1, Fozzi Luigi 1, Berandi Achille 2, Pao-Achille 2, Vacchiani Agostino 2, Dorigo Odorico 2, Zanor Giuseppe 1, Zaninot Ernesto 1, Blasoni Pietro 2, Rizzi Gio Batta 2, Zamero Giovanni 3, De Marco Domenico 1, Degani Egidio 1, Lucchitta Annibale 2, Zilli Riccardo 2, Zilli Giuseppe 1, Romanelli Giuseppe 2, Romanelli Antonio 2, Calligaro Giovanni 2, Bastianutti Carlo 1, Petrei Angelo 1, Moro Umberto 10, Bernardis Enrico 3, Pecoraro Francesco 4, Puriman Domenico 3, Lardini Silvio 3, Bastianutti Primo 2, Tomadini Secondo 2, Monteverde Alfredo 4, Tommasi Giordano 2, Trangoni Mario 2, Persello Bruno 2, Gaspardo Valentino 5, Totale L. 79.

Importazione ed esportazioni. = La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle frutta fresche, fino al 31 luglio corrente, e dei residui metallici provenienti dalla fabbricazione del solfato di rame.

Le Dogane furono pure autorizzate a consentire direttamente l'importazione:

1) delle granaglie e dei legumi secchi, sia per l'alimentazione umana sia per il bestiame, del frumento, del granoturco, l'avena, l'orzo, il riso e loro farine.

2) delle mondiglie di frumento (sementi varie provenienti dalla vagliatura).

3) della diastasi di malto o Brumal secco, per la pretta di filati e tessuti.

Le cause che si discuteranno nella prossima sezione delle Assise, sono le seguenti: giorni 15 e 16, Antonio Candolli, omicidio, difensore avv. Bertaccioli, 17, Andrea del Pupp omicidio difensore avv. Bertaccioli; 20 e 21. Rodolfo Prez detenuto e Felice Pittonett latitante rapina, dif. avv. Bertaccioli;

22 e 23, Gio Batta Scussat, Giuseppe Santin, Antonio Zorzetto, Valentino Angelini attentato contro il lavoro, difensori avvocati Cosattini, Turco, Rosso, Driussi.

24 e 27 Francesco Minisini, Antonio Zucchet, Umberto Zavanut invasione di municipi, e come i precedenti, difensori avv. Turco e Cosattini;

28 Caterina Chiaradia infanticidio dif. avv. Barzan; 29, Belindo Padovan omicidio dif. avv. Bertaccioli.

Il memoriale del dazieri — Ieri mattina gli impiegati comunali Valentinuzzi, Pletti e Rizzi, accompagnati dall'avv. Pettoello presidente onorario dell'associazione dei dazieri, si presentarono all'assessore cav. Cristofori, per illustrare il loro memoriale. Quasi tutti i punti del memoriale furono accettati: fra gli altri le otto ore di lavoro e il riposo settimanale.

Ferite e fratture — Valentino Pittolo d'anni 35 di Luigi, venne medicato all'ospedale Civile per escoriazioni al dorso e lussazione della gamba destra, riportate accidentalmente e guaribili in 15 giorni.

Per frattura dell'omero, prodottosi accidentalmente, ricorse alle cure dei sanitari dell'ospedale, il bimbo Giulio De Cecco d'anni 10, di Giuseppe residente a Braulins.

L'atto onesto d'uno studente. De Paoli Giovanni abitante in Via Ronchi N. 36, trovava un involto, che si affrettò a portare all'Ufficio Economato. Vi si trovarono cinque medaglie sportive, tre in oro e due in metallo bianco. Chi l'avesse smarrite, si rivolga al Municipio (Ufficio Economato). L'atto del De Paoli merita lode.

Altro atto di onestà. Il calzolaio Luigi Feruglio, abitante in Vicolo Porta 4, smarrì il portafoglio con 60 lire. Il gruzzoletto fu trovato dalla moglie del vigile urbano Antonio Pecoraro, la quale si affrettò a farlo rientrare nelle tasche del suo legittimo proprietario. Anche questo atto merita lode.

Circo Beketow

Un pubblico sempre affollato è accorso ieri sera al Circo equestre Betow, attratto dal cartellone, che annunciava nuovi grandi debutti.

Grande era l'aspettativa per questi artisti, che dovevano giungere a noi dai principali teatri di Europa, e il successo ottenuto è stato veramente degno dell'ottima fama, che li precede.

Abbiamo ammirato il Fakiro *Paischa*, l'incredibile negro mangiatore di fuoco, dalla pelle d'acciaio, che cammina a piedi nudi sui chiodi acuminati, sui rottami di vetro, e che appoggia le braccia, la schiena il petto sui bracieri ardenti emozianando vivamente il pubblico.

Le sorelle *Wood* sono state applauditissime nei loro difficili esercizi acrobatici.

Piacque molto lo scherzo presentato da *Mademoisele Mariette*, cavallerizza straordinaria di qualità non comuni.

Le quattro elegantissime sorelle *Simons* si sono prodotte nei nuovissimi esercizi delle «catene aeree». Il pubblico ha apprezzato la valentia di queste brave artiste nell'esecuzione difficoltosa degli esercizi stessi e le ha calorosamente applaudite.

Infine il celebre *Frank Eders*, l'eroe eccentrico unico nel suo genere, ha presentato una magnifica serie di emozionanti esercizi di forza e di abilità, che furono seguiti con interesse e con viva ammirazione.

Tutti gli altri artisti, di cui già ne abbiamo parlato, hanno svolto un programma completamente nuovo.

Non possiamo ammettere un elogio speciale al celebre comico *Giaco mino* che, con il suo clown *Tanti* tutte le sere diverte moltissimo per le sue inesauribili trovate spiritose.

Questa sera alle ore 21: VII. rappresentazione.

C. Gr.

Un incidente tronca la discussione fra camerieri e albergatori

Era sperabile che ieri sera si fosse esaurita la discussione sul memoriale dei camerieri, ma un incidente provocò la sospensione delle trattative all'aprirsi della seduta il presidente dei proprietari signor Rizzi comunicò le dimissioni dei signori Tamburlini, Baldini, Puppin e Wernitzing, da membri della Commissione e ciò perchè si sentirono offesi da parole pronunciate durante la seduta precedente, dal signor Viganò mandato qui dalla Lega Nazionale Camerieri di Milano a sostenere il memoriale dei «camerieri».

Si decise di incaricare l'avv. Celotti, presidente della discussione, perchè induca i dimissionari a recedere dal loro proposito, avendo il signor Viganò dichiarato che non ebbe nessuna intenzione di recar offesa. Le trattative si riprenderanno appena appianato l'incidente.

Una disgrazia alla Ferriera
Lo scoppio d'un proiettile ferisce due operai

Stanotte, alle due, una forte detonazione si ripercosse nei recinti della ferriere. Fra i ferravecchi posti in un forno per la fusione, un proiettile carico, scoppiò ferendo piuttosto gravemente i due operai: Pietro Bertoli d'anni 24 fu Giovanni da Carpeneto che si ebbe rovinata la mano sinistra e ne avrà per un mese; fu accolto all'ospedale; e Primo Driussi d'anni 32 fu Giovanni di Udine, che rimase colpito da una scheggia alla coscia sinistra. Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un arresto ed una contravvenzione per accapparramento. Malgrado la proibizione dell'Autorità, a certo Angelo Custodazzi di qui furono sequestrati a Gorizia dodici quintali di pasta. Sua moglie, la signora Italia Variolo, che tiene negozio in Via Poscole, venne posta in contravvenzione perchè deteneva dodici sacchi di farina e nove di riso. Tale merce sarà venduta dal consorzio granario e il denaro ricavato subirà la confisca.

Una buona e interessante notizia.

A tutti può interessare di sapere, che il giorno **4 Agosto prossimo** può procurare a coloro che non si rendono indolenti, la grande gioia di poter guadagnare la rilevante somma di **L. 300.000**, acquistando senza tanto pensarci, uno o più biglietti della Grande Lotteria Italiana del costo di Lire Due ciascuno e che sono in vendita in tutto il Regno.

L'importo dei premi di 500.000 Lire, Mezzo Milione! sarà tutto pagato al pubblico, concorrendo ai premi i soli biglietti venduti.

L'estrazione di questa Lotteria ha la data di precedenza delle altre Lotterie in corso, essendo fissata irrevocabilmente per il **4 agosto prossimo.**

Non ritardate ad acquistare i biglietti di questa benefica Lotteria essendo in numero limitato se non volete correre il rischio, di restare senza e procurarvi un vero dispiacere.

"Chi ha tempo non aspetti tempo" dice un saggio e vecchio proverbio.

Importante seduta per la frutticoltura friulana

Convennero ieri nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, oltre i titolari delle sezioni parecchi oppassionati per trattare circa l'incremento della frutticoltura nella nostra Provincia. Erano fra altri presenti il cav. Lucchini, il co. Francesco della Frattina il dott. Dorigo, il prof. Musoni, il sig. Mizzau, il co. De Brandis.

Presiedeva il cav. prof. Musoni.

La discussione fu lunga e diede luogo ad uno scambio esauriente di idee.

Il presidente della cattedra prof. cav. Marchettano diede notizia delle disposizioni attuali circa l'incremento della frutticoltura e gl'intendimenti della cattedra di promuovere la produzione e il commercio delle frutta in Friuli.

Dalla discussione emerse in generale opinione come in questo campo il Friuli possa fare molto e bene. intervennero nella discussione anche i tecnici tracciando una linea sicura per giungere a risultati pratici.

Venne dato incarico ad una speciale commissione per la costituzione di un consozio che avrà per scopo di formare numerosi vivai di piante in diverse parti della Provincia.

La commissione ebbe incarico di riferire nel più breve termine dopo di che si inizierà il periodo fattivo.

Per le colture alimentari

Pure presso la Cattedra ambulante di agricoltura e presieduto dal cav. Marchettano, si radunava ieri il Comitato per le colture alimentari.

Vennero stabilite in numero di otto le sottocomissioni che, avranno sede a Udine, Cividale, Gemona, San Vito, Spilimbergo, Latisana, Pordenone, Tolmezzo, e che saranno composte dai preposti alle istituzioni agrarie, e da rappresentanti delle organizzazioni politiche.

Il Comitato deliberò sul preventivo di spesa, nel quale fu contemplato un apposito organico per lo studio e la selezione di varietà di frumento e granoturco maggiormente atta ad intensificare la produzione granaria della Provincia.

I prezzi di requisizioni grani. — Per il 1920 furono, con deliberazione presa ieri in Consiglio dei Ministri, aumentati, e portati: per i grani teneri, da L. 90 a 100; i semiduri, da 105 a 115. Questi aumenti furono deliberati affinchè gli stessi produttori facilitino le operazioni di requisizione e questa riesca più completa.

Onorificenza Apprendiamo con piacere che il consigliere di Prefettura addetti alle opere Pie di beneficenza ecc. dott. Oreste Mion, è stato di questi giorni nominato cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta di ieri, continuarono i discorsi sulle comunicazioni del Governo. Fiammingo perorò affinchè ogni studio sia posto a far riprendere alla nostra moneta il suo valore, curando che il pareggio del bilancio sia realmente ottenuto: finchè avremo in circolazione 18 a 20 miliardi di moneta cartacei e anzichè diminuirne la quantità saremo costretti ad aumentarla per i bisogni tanto superiori ai mezzi con cui farvi fronte, la lira scenderà di valore e aumenterà il disordine economico e sociale. Anche in Russia (dice l'on. Fiammingo) il bolscevismo venne come conseguenza della disorganizzazione sociale prodotta dalla svaluzione del rublo; ma in Russia, oggi, un uova costa 300 rubli ed un vestito 80000 rubli!

Rossi Francesco, a nome anche dell'on Turati, chiede un'ammistia completa per tutti i reati di natura politica e militare (compresi i fatti di Ancona) che non abbiamo avuto come effetto la frode in danno dello Stato.

Parlò poi l'on Girardini. Il punto del suo discorso trasmessoci dalla Stefani, è tanto scorretto che in parecchi punti riesce perfino oscuro. Egli considera la questione della nostra politica interna come la più importante ed urgente da risolversi. E procedendo nell'esame di essa è molto di frequente interrotto dai socialisti. Critica molto acerbamente la politica di Nitti, il quale sotto la pressione di pochi socialisti, ha depresso nel parlamento nel paese il sentimento nazionale, portando il disordine morale nelle masse riuscendo a staccarle dalle memorie del nostro risorgimento a tal punto che persino gli emblemi nazionali sono spesso vituperati come se costituissero una provocazione al sentimento popolare.

In tale condizione l'oratore non sa dove si potrà arrivare. Tutte le gradazioni della democrazia si sono trovate disorientate e non hanno potuto trarre alcun bene dalla vittoria che aveva distrutto l'impero degli Asburgo. Ben altro ne sarebbe stato il frutto se altra via si fosse seguita, mantenendo vivo il sentimento nazionale e la disciplina (*vive interruzioni all'estrema sinistra*).

Chiude augurandosi che l'on. Giolitti possa adempiere al compito di conciliazione e di ricostruzione che si è prefisso a raccoglere intorno a sè le forze vive della nazione, ora depresse e disperse, nella tranquillità e nel lavoro. L'Italia si ricomporrà allora e le proprie forze saran degne di coloro che hanno sacrificato la vita per lei (*vive approvazioni su parecchi banchi*).

Falbo parla intorno alla politica verso l'Albania e nelle colonie, specialmente in Libia, da Romita propone la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le responsabilità politiche, relative all'ordine e alla condotta diplomatica della guerra.

Raineri, ministro per le terre liberate, presenta un disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle Terre Liberate.

ULTIMA ORA

Particolari sulla conferenza di Spa
Dove alloggiano i delegati

SPA, 5 (ritardato). Le delegazioni sono giunte a Spa ieri mentre pioveva dirottamente, ma stamani il tempo si è rimesso. Una parte della delegazione italiana, e cioè il conte Sforza, l'on. Bertolini, il marchese Della Torrettta, il comm. Pagliano ed il cav. Bianchi sono ospiti del barone De Crawez alla villa del Pouhon, ove alloggiava il maresciallo Hindenburg quando il quartiere generale tedesco era a Spa. Gli altri membri della delegazione italiana alloggiano all'hotel Balmoral. La villa e l'albergo sono a breve distanza l'una dall'altro, ma si trovano a otto km. da Spa. Le altre delegazioni sono sparse in varie ville ed alberghi. La delegazione francese è alloggiata nella villa occupata dall'imperatore di Germania nel 1917. Questo distaccamento delle delegazioni renderà difficili i contatti. Ma esso era necessario dato il numero degli ospiti. I tedeschi sono alloggiati in un punto più lontano di tutte le altre delegazioni.

N. B. = (La prima seduta non portò a nessuna discussione. Gli alleati avevano stabilito di trattare prima la questione del disarmo, senonchè mancavano i rappresentanti militari della Germania, e allora la seduta fu rinviata a oggi, martedì, nel pomeriggio).

Il conte Sforza s'intrattiene con Trumbic

SPA, 6. = Ieri, all'uscita della prima seduta della conferenza il conte Sforza, l'on. Bertolini ed il sig. Millerand si sono soffermati dinnanzi alla villa per fissare dei colloqui privati circa la questione della ripartizione delle indennità, poichè una soluzione definitiva non è stata ancora pienamente concordata.

Sul piazzale stesso il conte Sforza è stato avvicinato dal signor Trumbic, col quale ha passeggiato a lungo per i viali; la conversazione animata aveva palesemente il carattere più cordiale.

Alcuni giornalisti hanno avvicinato il conte Sforza per aver informazioni. Il ministro ha risposto semplicemente che niente era più naturale di una lunga conversazione tra lui e Trumbic. Infatti il conte Sforza conosce bene il signor Trumbic fin da quando i serbi riparavano a Corfù, ove allora il conte Sforza si trovava.

Ieri stesso, alle ore 17 si sono riuniti i delegati economici Bertolini, Evans, Marshall, Jaspar per trattare ancora l'argomento delle riparazioni.

L'ordine dei lavori

SPA 6. = Ecco l'ordine dei lavori fissato per la conferenza: 1.o clausole militari; 2.o riparazioni; 3.o consegna del carbone; 4.o clausole economiche e punizione dei colpevoli; 5.o Danzica.

Dichiarazioni e domande della Germania

SPA 6. = Nella seduta di ieri, dopo la comunicazione dell'ordine del giorno fatta dal presidente Delacroix, il primo delegato tedesco ha dichiarato che la Germania era soddisfatta per essere stata chiamata a discutere con gli alleati.

A nome della Germania, Fehrembach dichiara che intende eseguire le clausole del trattato di pace; ma poichè si devono discutere questioni fra loro collegate, conviene affrontarle insieme alla presenza dei tecnici responsabili e perciò egli ritiene necessaria la presenza del ministro della guerra per quanto riguarda le clausole militari e del ministro della giustizia per quanto riguarda la questione della punizione dei colpevoli. Domanda pertanto che gli sia concesso il tempo necessario per far venire a Spa i due ministri che potrebbero giungere domani nel pomeriggio.

Fu appunto in seguito a questo che la seduta fu rimandata oggi nel pomeriggio.

Come i delegat[i] sono entrati ne[lla sala]

SPA, 6. = Un gran numero [di] fotografi e di cinematografi stazionava dinnanzi alla villa ove si è riunita la conferenza. Essi hanno preso di mira specialmente la delegazione tedesca. L'ingresso dei delegati tedeschi nella sala della conferenza non è stato accompagnato da alcuna cerimonia. I delegati tedeschi sono entrati quasi confusi fra le altre delegazioni.

I moti anarchici in Italia portati al Parlamento inglese

LONDRA, 6. Camera dei comuni. Walter Smith domanda se il sottosegretario per gli affari esteri può fare dichiarazioni sulla situazione politica dell'Italia.

Harmsworth risponde che è fuor di dubbio che delle forze anarchiche in Italia si siano date gran da fare per provocare un movimento rivoluzionario. Però esse hanno fallito lo scopo. Soltanto ad Ancona riuscirono a persuadere un piccolo reparto di truppe a far causa comune con loro. L'ordine è stato ristabilito in quella città, col concorso dello stesso suddetto reparto.

I socialisti italiani sono contrari a questi modi di violenza e il governo ha l'appoggio di tutto il paese nel suo atteggiamento fermo, ma conciliante.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio